

# Miss Mondo-Italia 2006 Smoke free: aggiornamenti e valutazioni

## Miss World-Italy 2006 Smoke free contest: update and analysis

Vincenzo Zagà, Loretta Madera, Paola Gremigni

### Riassunto

**Introduzione.** L'adolescenza, che è il periodo della sperimentazione e della transizione verso il fumo, rappresenta il bacino di drenaggio privilegiato delle multinazionali del tabacco. Pertanto questa fascia d'età può rappresentare anche il periodo ideale per avere maggiori opportunità di efficacia con i programmi di prevenzione primaria del tabagismo. In questa ottica si inserisce l'importanza comunicativa dei testimonial antifumo del mondo dello spettacolo, come appunto un concorso di bellezza.

**Materiali e Metodi.** Lo studio è consistito nella somministrazione ad un gruppo di 45 ragazze finaliste del concorso di bellezza Miss Mondo-Italia 2006-Smoke Free, future testimonial antifumo, di un questionario relativo agli atteggiamenti e ai comportamenti auto-riferiti nei confronti del consumo di tabacco. Il questionario era costituito da 19 domande con risposta a scelta dicotomica (sì-no), a scelta multipla o a risposta aperta. Il medesimo questionario era stato somministrato in analogo concorso nel 2003 e nel 2005.

**Risultati.** Nel campione oggetto dello studio, la percentuale delle ragazze fumatrici era pari al 24% (11 su 45). 37 ragazze su 45 (82%) hanno affermato di aver provato a fumare almeno una volta, contro il 64% del 2003 e il 70% del 2005. L'età media in cui avviene il primo contatto con il tabacco era pari a 16 anni. Tra le 37 ragazze che hanno provato a fumare, solo il 40% ha continuato, confermando così il dato del 2003.

**Conclusioni.** L'intervento di prevenzione del tabagismo deve coinvolgere soprattutto gli aspetti del fumo che si legano all'interazione sociale e alla sfera edonistica, ambiti per i quali è necessario programmare interventi specifici e mirati. In questo ambito si inserisce la promozione di testimonial smoke free nel mondo dello spettacolo.

**Parole chiave:** *Miss Mondo, adolescenti, prevenzione, tabagismo.*

### INTRODUZIONE

L'uso del tabacco rappresenta la prima causa di malattie croniche e di morte prevenibile, e quindi evitabile, al mondo, fra quelle non infettive, contribuendo ad una mortalità prematura di 5 milioni l'anno e di costi per miliardi di Euro.<sup>1,9,10,11</sup> Sebbene in molti Paesi sviluppati la prevalenza del fumo di tabacco sia in diminuzione nelle ultime decadi,<sup>2,12,13</sup> soprattutto tra gli uomini, tuttavia la prevalenza del fumo fra gli adolescenti è rimasta stabile o perfino aumentata negli USA

### Abstract

**Introduction.** Adolescence, a period of experimentation and transition towards tobacco dependence, is the main target of tobacco industries. Therefore this period may represent the ideal period to study the efficacy of smoke primary prevention programs, and tobacco-free testimonials in the fashion world, e.g. beauty contests, may play an important role in the prevention of tabagism.

**Materials and Methods.** The study consisted on the administration to 45 participants, that would become smoke-free testimonials, to the 2006 Miss World-Italy-Smoke Free, of a questionnaire regarding attitudes and behaviours towards tobacco smoke consumption. The questionnaire consisted of 19 items, including Yes/No questions, multiple choice questions and open questions. The same questionnaire was administered in the same beauty contest in 2003 and 2004.

**Results.** In the sample examined, the percentage of smokers was 24 (11/45). 37 subjects (82%) declared to have tried to smoke at least once; this percentage was 64% in 2003 and 70% in 2005. The mean age of the first contact with tobacco smoke was 16 years. Among the 37 subjects who made an attempt to smoke, only 40% went on smoking, confirmed the data collected in 2003.

**Conclusions.** The interventions of smoking prevention should target those aspects of smoke related to social interactions and hedonism, with specific aims and programs. The promotion of smoke-free testimonials in the entertainment world could be an effective strategy.

**Keywords:** *Miss World, adolescents, prevention, tobacco dependence.*

e in Europa negli anni '90.<sup>14,15,16,17</sup> Tale aumento è probabilmente connesso con le sottili ed efficaci strategie di marketing messe in campo dalle industrie del tabacco.<sup>19</sup> È evidenza comune che l'esperienza della prima sigaretta si consumi nella prima fase adolescenziale. Molti fumatori, infatti, sperimentano per la prima volta il fumo tra gli 11 e i 13 anni con un 10-15% che inizia dopo i 19 anni.<sup>2</sup>

In Germania, nel 2004, più del 41% degli adolescenti fra i 12 e i 15 anni avevano già sperimentato il fumo e il 16% di questi era fumatore abituale.<sup>20</sup> Questo dato, se paragonato

Vincenzo Zagà

(vincenzo.zaga@ausl.bo.it)

U. O. di Pneumotisiologia Territoriale - Azienda USL di Bologna, Società Italiana di Tabaccologia-SITAB.

Loretta Madera

Statistica Informatica - Bologna

Paola Gremigni

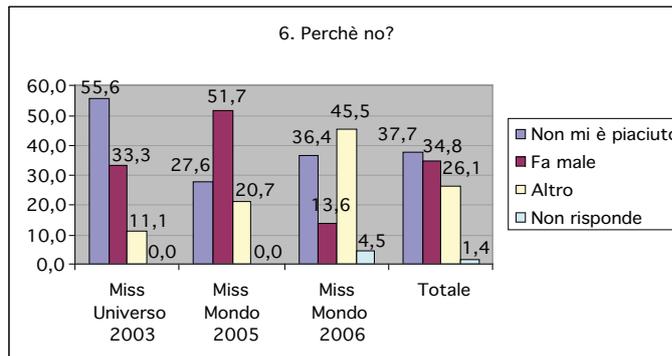
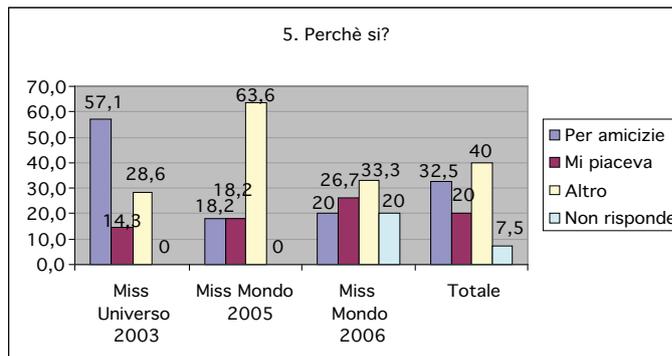
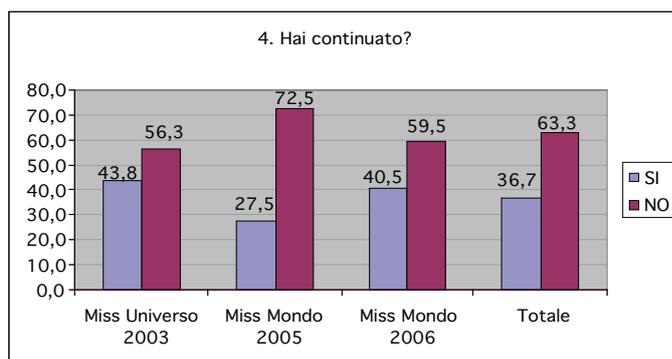
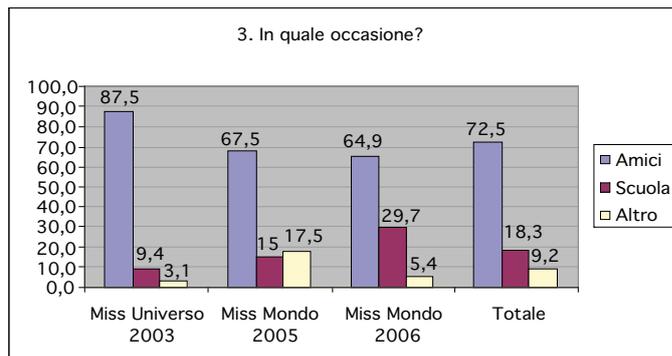
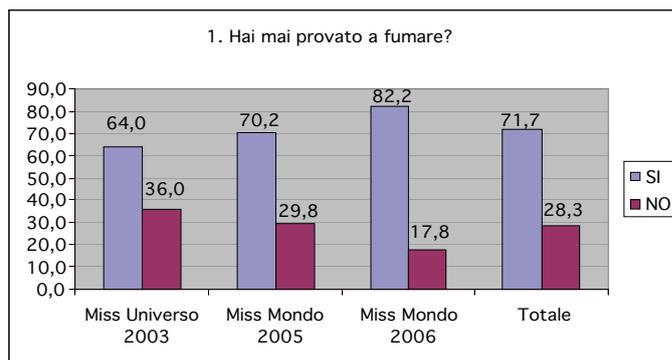
(paola.gremigni2@unibo.it)

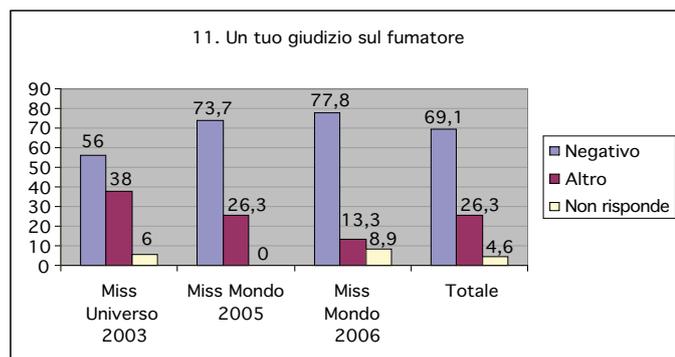
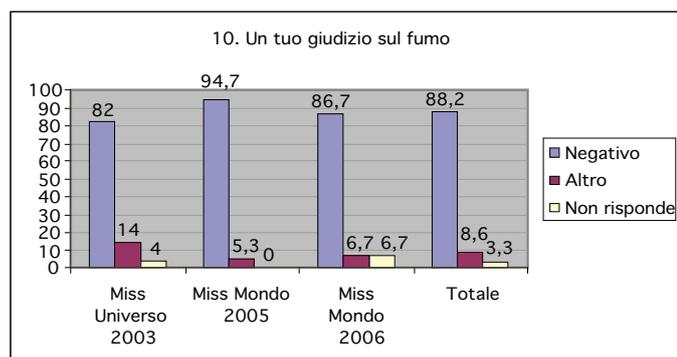
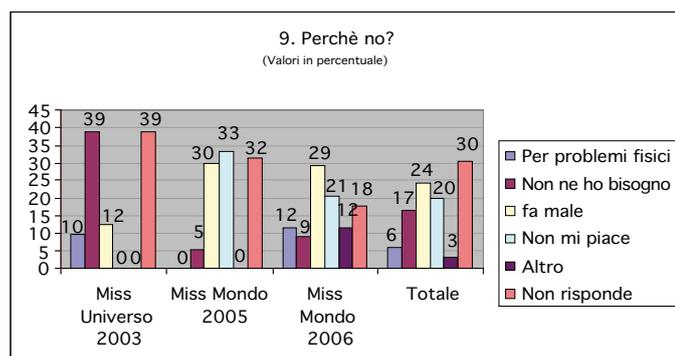
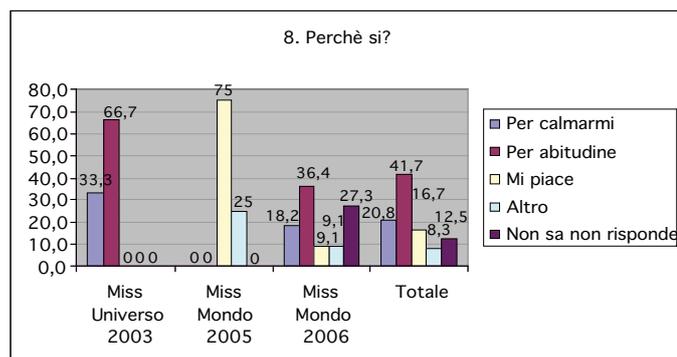
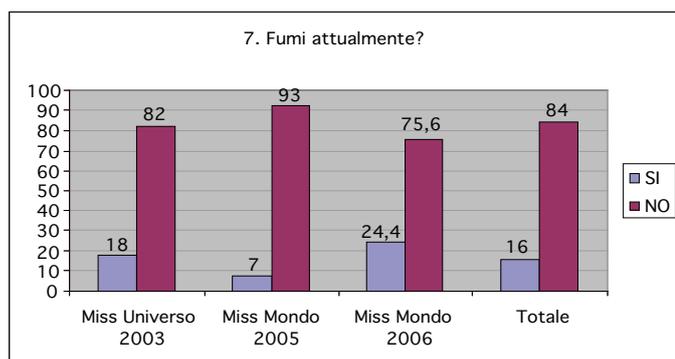
Dipartimento di Psicologia, Facoltà di Psicologia sede di Cesena-Università di Bologna.

alla prevalenza fumo del 1989, che era del 10%, rappresenta un aumento del 60%.<sup>21</sup> Oggi l'età media dei giovani tedeschi che iniziano a fumare è sui 14 anni e più dell'80% degli adolescenti di 12-15 anni ha la prima esperienza di fumo prima dei 16 anni.<sup>20,21</sup> In Spagna, secondo una ricerca dell'Agencia de Salud Pública de Barcelona, il tabagismo nei giovani di età compresa tra i 16 e 24 anni, è sul 40%.<sup>18,22</sup> Per quanto riguarda l'età di inizio, sebbene uno studio condotto a Barcellona nel 1993 e 1999<sup>24</sup> mostri un trend in diminuzione (da 14 a 13 anni), i dati nazionali non confermano questa tendenza in calo per lo stesso periodo.<sup>23</sup> Anche in Francia, dopo uno storico ribasso registrato nel 2003 con il 20% (23% delle femmine 16% dei maschi) di fumatori vs il 25% (22% dei maschi e 27% delle femmine) degli anni '90, si registra in questi ultimi due anni un trend nuovamente in crescita, specialmente per le ragazze, come registrato da un sondaggio di Paris Sans Tabac condotto con CPAM e l'Académie nell'area parigina.

In Italia, secondo i recenti dati DOXA-ISS 2006<sup>3</sup>, l'età media di iniziazione al fumo è di 17,7 anni (17 per gli uomini e 18,9 per le donne); prima dei 15 anni inizia il 18,9% mentre tra i 15 e i 17 anni inizia a fumare il 39,9%. In generale, i giovani tra i 15 e i 24 anni che fumano hanno fatto registrare in quest'ultimo anno degli incrementi, anche se le percentuali restano ancora sotto i livelli del 2004. Tuttavia l'andamento della prevalenza dei fumatori nei giovani è altalenante, facendo registrare negli ultimi anni incrementi e diminuzioni alternati, per cui non è ancora possibile definire in modo chiaro le dinamiche che caratterizzano questa fascia di popolazione rispetto all'abitudine al fumo.

Il periodo dell'adolescenza e della prima gioventù rappresentano quindi il periodo della sperimentazione e della transizione verso il fumo, come verso altri comportamenti e per questo potrebbe rappresentare anche il periodo ideale per avere maggiori opportunità di efficacia con i programmi di prevenzione primaria tra i ragazzi. Un recente studio di Gervais e colleghi<sup>4</sup> evidenzia l'estrema delicatezza e pericolosità delle prime esperienze e sperimentazioni col fumo di tabacco, tanto da asserire che la prima aspirata di sigaretta potrebbe essere la peggiore. I programmi per aiutare i giovanissimi a smettere, o a non iniziare, non incontrano però grandi fortune in termini di efficacia come magistralmente riportato nel recente volume in italiano di Gremigni.<sup>26</sup> Questo accade perché i sintomi della dipendenza nei giovanissimi non seguono il classico percorso a 5 stadi, secondo i ricercatori canadesi della McGill University e dell'Agencia di Salute e Sicurezza sociale di Montreal.<sup>4</sup> Anzi, i primi segni possono manifestarsi molto prima che l'abitudine al fumo diventi regolare: a volte già dopo la prima boccata. Su queste prime sperimentazioni dei ragazzi gravano pesantemente, fra gli altri fattori, l'azione additiva della nicotina e i condizionamenti ambientali del marketing messi in essere dalle multinazionali del tabacco.<sup>25</sup> Queste ultime tendono a considerare la fascia d'età adolescenziale il solo bacino di utenza che può salvaguardare il loro business e che permette di "rimpiazzare" i fumatori che muoiono ogni anno (ad esempio in Italia circa 140 fumatori al giorno, 90 mila l'anno). Ecco quindi l'importanza e la ne-





cessità di fare prevenzione primaria del tabagismo per evitare che i ragazzi comincino a fumare. Pur essendo una lotta impari per forze e risorse messe in campo, questa, per essere efficace, deve essere condotta sullo stesso terreno di vita dei ragazzi: scuola, sport e spettacolo. È per questo che associazioni come la Società Italiana di Tabaccologia-SITAB si sono fatte promotrici di progetti ed eventi "Senza Fumo". L'elaborazione di tali strategie è in assoluta sintonia con i programmi di controllo raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dalle direttive dell'UE. Ci si rende conto dell'importanza rivestita da testimonials come atleti, artisti e personaggi dello spettacolo, come esempi da seguire ed imitare, come potenziali vettori di uno stile di vita nuovo e sano da emulare. L'attuale ampia diffusione della televisione come canale di trasmissione dei messaggi persuasivi ha incentivato l'interesse degli studiosi nei riguardi degli effetti prodotti dalle caratteristiche fisiche e comportamentali della persona-fonte/modello.<sup>6</sup> Più il modello si presenta come una fonte attraente, più sembra aumentare la sua influenza, perché le persone tendono ad associarla ad altre caratteristiche che danno credibilità, quali la sicurezza di sé e l'intelligenza. Lo sfruttamento sociale di questo tipo di comunicazione rappresenta la ragione del coinvolgimento di modelli provenienti da vari ambiti fra cui moda e spettacolo, come appunto i concorsi di bellezza nel campo della prevenzione primaria del tabagismo.<sup>7</sup> Fu Albert Bandura<sup>8</sup> a coniare il termine "modeling" studiando sistematicamente il processo di apprendimento ("observational learning"). Secondo la teoria del modeling, la maggior parte dei comportamenti umani è il frutto di un processo di apprendimento e di esposizione a modelli comportamentali esterni. L'apprendimento può verificarsi o attraverso l'esperienza diretta ("learning by doing") o indirettamente osservando e modellando le proprie azioni su quelle di altri in cui ci si identifica (apprendimento vicario).<sup>5</sup>

Ed è in questa logica che anche il concorso di Miss Mondo-Italia è smoke free con le miss testimonial esse stesse per un nuovo stile di vita libero dal fumo.

Nell'ambito degli interventi che coinvolgono il mondo dello spettacolo e della comunicazione mass-mediatica, la SITAB ha siglato un protocollo d'intesa con l'organizzazione di Miss Universo prima e da due anni con Miss Mondo per attivare risorse e promuovere strategie di "peer education", ovvero di educazione tra pari, attraverso una vera e propria formazione di testimonial, di giovani ragazze in grado di comunicare con i giovani sui temi della promozione della salute e del consumo di tabacco in particolare.

## SCOPO, MATERIALI E METODI

Lo scopo di questo studio consiste nella semplice osservazione e descrizione degli atteggiamenti e dei comportamenti auto-riferiti nei confronti del consumo di tabacco di un gruppo di ragazze finaliste del concorso di bellezza Miss Mondo-Italia 2006 che dovranno essere esse stesse testimonial antifumo.

Il campione si compone di 45 ragazze, finaliste al concorso Miss Mondo-Italia 2006, alle quali è stata richiesta la com-

pilazione del medesimo questionario somministrato alle 50 ragazze finaliste del concorso 2003<sup>27</sup> e alle 57 ragazze del concorso 2005.<sup>28</sup> Ciò ha permesso di effettuare un confronto tra le risposte fornite dalle ragazze partecipanti ai diversi concorsi e di ipotizzare eventuali effetti dei processi di sensibilizzazione sociali e normativi a cui le ragazze e la popolazione generale sono state sottoposte.

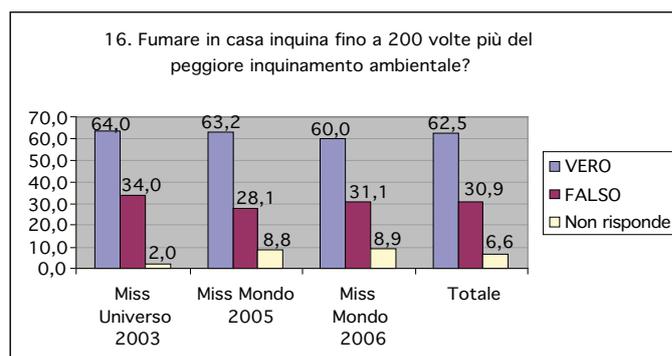
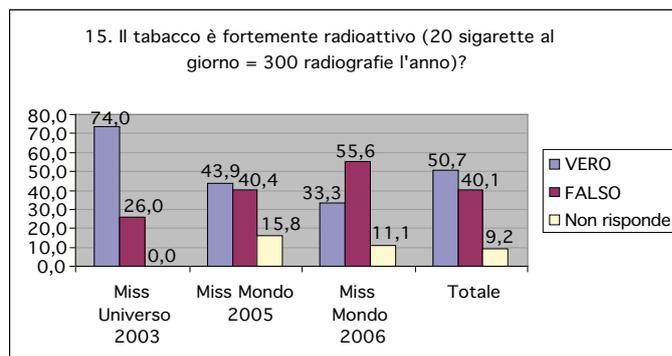
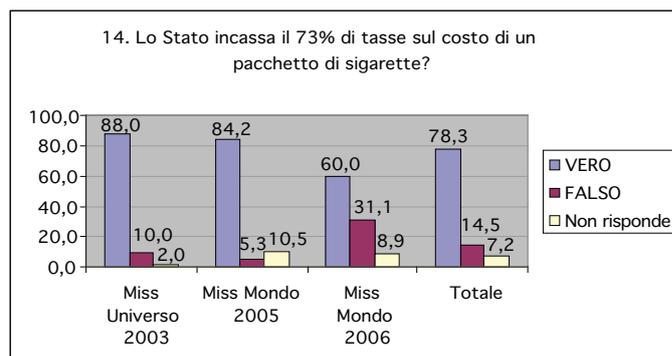
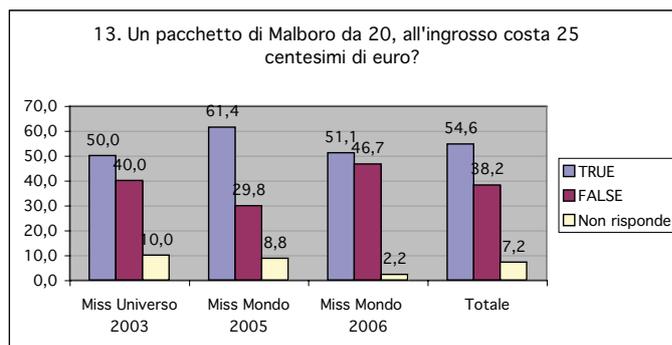
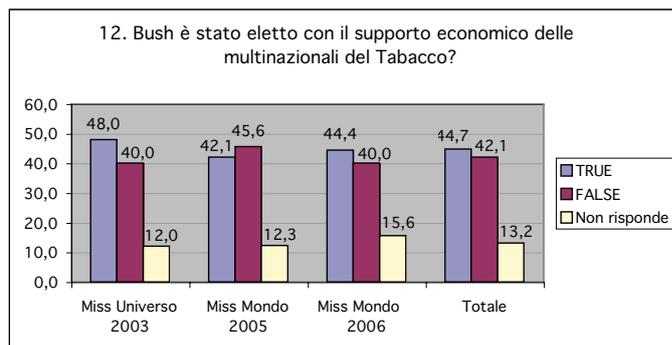
Ovviamente, tale gruppo non costituisce un campione casuale (che richiede il rispetto di regole di estrazione che ne rendono aleatorio l'esito) che, in quanto tale, renderebbe possibile calcolare il "rischio" dell'errore a cui si va incontro nella stima delle caratteristiche oggetto d'interesse e che fornirebbe la possibilità di estendere all'intera popolazione di riferimento i risultati ottenuti, ma si tratta di un campione fortemente selezionato e quindi non rappresentativo dell'abitudine al consumo di tabacco dell'intera popolazione giovanile.

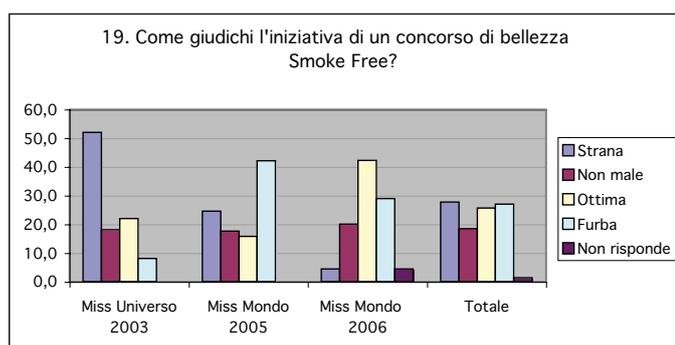
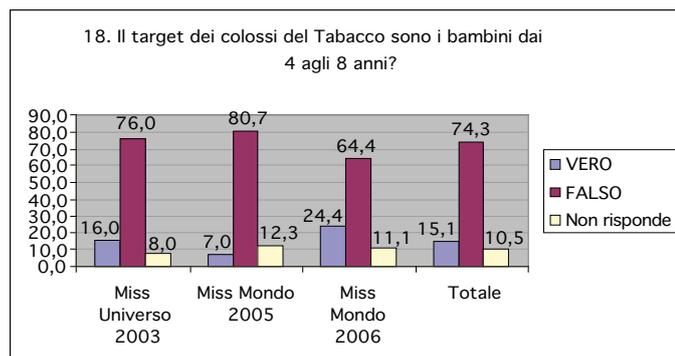
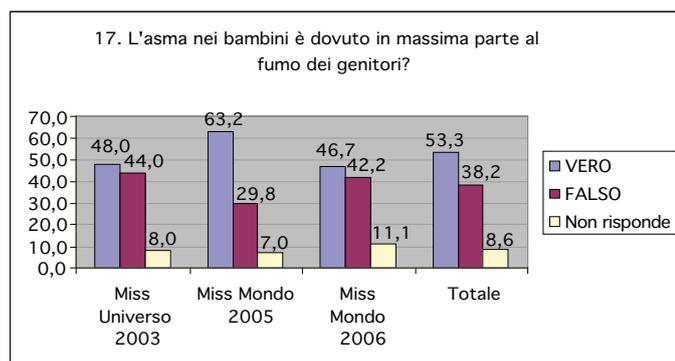
Inoltre, la numerosità del campione osservato non è sufficientemente ampia e tale da poter ritenere di cogliere per intero la variabilità del fenomeno oggetto di studio. Pertanto, dando seguito alle indagini dettate dalle iniziative intraprese per la prevenzione del tabagismo tra i giovani promosse nel 2003 nell'ambito del concorso Miss Universo Smoke Free Italia e nel 2005 nell'ambito del concorso Miss Mondo Smoke Free Italia, si è deciso di procedere ad una analisi descrittiva del gruppo osservato che non ha la pretesa di confutare o meno ipotesi circa l'attitudine al consumo del tabacco da parte dei giovani in generale, ma che tenta di fornire una "istantanea" del consumo di tabacco da parte del gruppo osservato e appartenente al mondo dello spettacolo. La tipologia di soggetti è piuttosto omogenea per quanto riguarda le principali variabili socio-demografiche.

Il questionario somministrato era costituito complessivamente da 19 domande con risposta a scelta dicotomica (sì/no), a scelta multipla o a risposta aperta. Le prime 11 domande riguardavano comportamenti, motivazioni o atteggiamenti auto-riferiti: se il soggetto abbia mai provato a fumare, in caso affermativo a che età, in quale occasione e se abbia continuato. Nel caso di consumo continuativo di tabacco o nel caso di interruzione del comportamento, quali ne siano stati i motivi; se attualmente il soggetto fumi e quali siano i motivi che sostengono la scelta di fumare o la scelta di non fumare; un giudizio personale sul fumo ed un giudizio personale sul fumatore. A queste domande ne sono state aggiunte 7 riguardanti aspetti conoscitivi del fenomeno fumo, quali ad esempio se l'asma nei bambini sia dovuta in massima parte al fumo dei genitori o meno oppure se fumare in casa inquina più di altri fattori ambientali. Infine l'ultima domanda chiedeva di esprimere una valutazione sull'idea di un concorso di bellezza "smoke-free".

## RISULTATI

Le analisi che sono state condotte sono di tipo descrittivo e si riferiscono alle percentuali di tipologia di risposta data ad ogni domanda del questionario dai tre gruppi di candidate partecipanti ai tre concorsi (2003, 2005 e 2006). Nel caso del-





le domande che riguardano l'aver provato a fumare e l'essere attualmente fumatrice è stato calcolato l'Odds Ratio (OR) delle differenze tra gruppi presi due a due, come indicatore dell'Effect Size. L'OR rappresenta il rapporto fra gli odds dei due gruppi confrontati rispetto all'outcome. Gli odds, a loro volta, rappresentano il rapporto tra la proporzione delle risposte positive e quella delle risposte negative date da un gruppo ad un quesito.

I risultati delle analisi descrittive indicano che, nel gruppo del 2006, 37 ragazze su 45 (82%) affermano di aver provato a fumare almeno una volta contro il 64% del 2003 e il 70% del 2005 (fig. 1). L'OR è rispettivamente 2,60 nel confronto fra 2006 e 2003 e 1,97 fra 2006 e 2005. Il risultato indica che la proporzione di tentativi di fumare fra le candidate del 2006 è di 2,60 volte superiore a quella del 2003 e di 1,97 volte superiore a quella del 2005.

L'età media in cui avviene il primo contatto con il tabacco è 16 anni, che rispetta il dato del 2003 e si discosta di un solo anno dal dato del 2005 (15 anni). L'occasione propizia si conferma essere la frequentazione degli amici e quindi il contesto del gruppo (64,9%), ma si rende necessario evidenziare come sia aumentata la percentuale delle ragazze che sperimentano

il consumo di tabacco nell'ambito della scuola: 30% contro il 9% del 2003 e il 15% del 2005 (fig. 3). Tra le 37 ragazze che hanno provato a fumare, solo il 40% ha continuato, confermando così il dato del 2003 (fig. 4), e le motivazioni prevalentemente addotte (33,3%) sono le più disparate: per abitudine, per curiosità, perché aiuta e perché si sottovaluta il grado di dipendenza provocato dal consumo di tabacco ("pensavo di poter smettere facilmente"), mentre il 27% dichiara che la motivazione determinante è il piacere tratto dal consumo di tabacco ("mi piaceva") ed il 20% la frequentazione degli amici e quindi del gruppo, che era la motivazione prevalente del 2003 (57%) (fig. 5). Si noti, però, che il numero delle mancate risposte a questo quesito è particolarmente alto.

Le motivazioni che hanno invece indotto le 22 ragazze su 37 a non continuare a fumare rientrano ancora nella classe "Altro", fra cui 7 su 10 reputano il consumo di tabacco semplicemente "inutile", mentre nel 2003 la motivazione prevalente era la mancanza di piacere tratto dal consumo del tabacco ("non mi è piaciuto": 56%) e nel 2005 era riconducibile prevalentemente ai danni provocati dal fumo ("fa male": 52%) (fig. 6).

Nel contesto generale, all'atto della compilazione del questionario, la percentuale delle ragazze fumatrici è pari al 24% (11 su 45, quindi 4 in meno rispetto a coloro che in seguito alla prima esperienza aveva continuato a fumare.<sup>15</sup> Tale percentuale è più alta rispetto al dato del 2003 (18%) e si discosta notevolmente dal valore del 2005 (7%) (fig. 7). L'OR è rispettivamente 1,45 nel confronto fra 2006 e 2003 e 4 fra 2006 e 2005. Il risultato indica che la proporzione delle fumatrici fra le candidate del 2006 è di 1,45 volte superiore a quella del 2003 e di 4 volte superiore a quella del 2005.

Le fumatrici del 2006 dichiarano prevalentemente di essere tali per "abitudine" (36%), così come riscontrato per le fumatrici del 2003 (67% fumava per "abitudine"), ma anche per l'effetto rilassante derivante dal consumo di tabacco (18%) e per il piacere tratto dal fumo (9%), che era la motivazione prevalente per le fumatrici del 2005 (75%). Vi è, però, una alta percentuale di fumatrici che non sa o non risponde (fig. 8).

Per ciò che riguarda le motivazioni che inducono a non consumare tabacco sembra confermato prevalentemente il quadro del 2005, quindi non si fuma per salvaguardare la salute e per i danni causati dal fumo (29%), perché non è di proprio gradimento (21%) e perché non se ne sente la necessità (9%). C'è però chi rinuncia al fumo per problemi di salute in atto (fig. 9).

Come è lecito attendersi, viene rispecchiato nel tempo il giudizio negativo nei confronti del fumo (87%) (fig. 10) e la maggiore magnanimità nei confronti del fumatore poiché solo il 78% esprime un giudizio negativo sul fumatore definendolo dipendente, debole, poco intelligente, autolesionista e incosciente, con un 9% che preferisce astenersi (fig. 11).

Il questionario predisposto consentiva di indagare anche la sensibilità delle ragazze nei confronti di alcune problematiche sociali per le quali si richiedeva di esprimere il grado di importanza percepito su una scala discreta da 1 a 5. Come era facile attendersi, le problematiche che maggiormente su-

scitano l'attenzione delle ragazze del campione attribuendo valore massimo sono: l'AIDS, la guerra, la fame nel mondo, la criminalità e la tossicodipendenza. Attribuiscono un'importanza medio-alta invece all'alcolismo, alla prostituzione, agli incidenti stradali, al tabagismo, alle malattie infettive e all'inquinamento e un'importanza media all'elettromagnetismo, alle coltivazioni transgeniche, alla sovrappopolazione ed alla clonazione.

Inoltre, il questionario ha consentito di valutare anche il grado di conoscenza delle ragazze del "Mondo del tabacco". In particolare, si osserva che:

- 1) per il 44% delle ragazze, Bush è stato eletto con il supporto economico delle multinazionali di tabacco mentre il 16% non risponde (fig. 12);
- 2) per il 51% ,un pacchetto di Marlboro da 20 all'ingrosso costa 25 centesimi di euro (fig. 13);
- 3) per il 60% lo Stato incassa il 73% di tasse sul costo del singolo pacchetto (fig. 14);
- 4) per il 56% è falso che il tabacco sia fortemente radioattivo (fig. 15);
- 5) per il 60% è vero che fumare in casa inquina fino a 200 volte in più del peggiore inquinamento ambientale (fig. 16);
- 6) per il 47% l'asma nei bambini è dovuta in massima parte al fumo dei genitori (fig. 17);
- 7) per il 64% è falso che il target dei colossi del tabacco siano i bambini di età compresa tra i 4 e gli 8 anni (fig. 18).

Infine, nel complesso, le ragazze giudicano l'iniziativa di un concorso di bellezza Smoke Free "ottima" nel 42% dei casi, "furba" nel 29% dei casi, "non male" nel 20% dei casi e strana nel 4% dei casi (fig. 19).

## DISCUSSIONE

Questo contributo permette di rilevare l'andamento dell'atteggiamento verso il fumo in un gruppo selezionato di giovani donne partecipanti ad un concorso di bellezza nazionale che andranno poi ad essere testimonial antifumo nei riguardi di ragazzi e adolescenti soprattutto di sesso femminile. È da segnalare che tra le concorrenti del 2006 emerge una percentuale di fumatrici inferiore a quella rilevata nello stesso anno nella popolazione generale, nel corrispettivo gruppo in relazione a sesso ed età (24% vs. 26%).<sup>3</sup> Fra le motivazioni dichiarate che spingono le non fumatrici ad astenersi dal fumo non troviamo una risposta specifica per questa differenza. Fra le motivazioni a non continuare a fumare nel 2006 prevale la mancanza di piacere e l'inutilità e fra le motivazioni a rimanere astinenti fra le attuali non fumatrici troviamo anche il riconoscimento che il fumo fa male alla salute. Varrebbe la pena, in future indagini, porre a questo specifico gruppo domande che riguardino la consapevolezza dei danni estetici che può provocare il fumo, per verificare se le risposte possano essere

messe in relazione con il minor consumo di tabacco, rispetto alle coetanee. Inoltre sarebbe importante valutare l'impatto dell'iniziativa Smoke free nei concorsi di bellezza, per valutarne l'influenza sui comportamenti tabagici effettivi delle concorrenti. È importante, in ogni caso, rilevare l'andamento negativo nel consumo di tabacco, che evidenzia un aumento delle fumatrici, in questo gruppo specifico, dal 2003 (18%) al 2005 (7%) al 2006 (24%).

I dati confermano la rilevanza che ha l'influenza sociale esercitata dai pari sul comportamento tabagico degli adolescenti (15-16 anni), riguardo sia all'inizio, sia alla motivazione a continuare, entrambi stimolati prevalentemente dalle amicizie. Pur rimanendo la motivazione che spinge a cominciare a fumare quella sociale, tuttavia dal 2003 al 2005, in questo gruppo, si rileva un calo dell'influenza delle amicizie e un aumento dell'influenza della scuola come occasione per iniziare a fumare. Questo dato incoraggia la programmazione di interventi scolastici per la prevenzione del tabagismo. Riguardo alla motivazione per continuare a fumare, una volta iniziato, si registra un calo della motivazione sociale e un aumento della motivazione edonistica, legata al piacere di

fumare, a cui corrisponde un aumento dell'assenza di piacere come motivazione a non continuare a fumare, mentre diminuisce, come motivazione a non continuare, la consapevolezza dei danni del fumo sulla salute. Tra le non fumatrici abituali prevale come motivazione a non fumare la consapevolezza che il fumo è dannoso accanto all'assenza di piacere, inoltre la drastica diminuzione delle mancate risposte tra il 2003 e il 2006 indica che vi è l'acquisizione di



*Compilazione del questionario da parte delle Miss.*

una maggiore consapevolezza dei motivi che sostengono la decisione di non fumare. Tra le fumatrici abituali si riduce il numero di coloro che fumano per abitudine consolidata, il che fa pensare ad una riduzione della dipendenza da tabacco, inoltre, mentre il campione del 2005 presenta una motivazione fortemente centrata sulla motivazione edonistica, il gruppo del 2006 presenta una motivazione più distribuita fra abitudine, uso del tabacco come "psicofarmaco", piacere ed altri motivi, con un discreto numero di mancate risposte (27%). Resta sempre alto il giudizio negativo sul fumo, che rappresenta la consapevolezza che si tratta di un comportamento nocivo, tuttavia il giudizio negativo sul fumatore è inferiore al giudizio sul fumo, con una tendenza ad aumentare nell'ultimo anno. Riguardo, infine alle informazioni possedute sul fumo in generale, si rileva un buon livello di conoscenze acquisite. Questo dato conferma il fatto che le campagne informative sulla nocività del tabacco non sono sufficienti a determinare una riduzione del comportamento tabagico, pur essendo associate ad un atteggiamento negativo verso il fumo. Indagini come questa, condotte su campioni molto selezionati, con caratteristiche specifiche, indicano che l'intervento di prevenzione del tabagismo deve coinvolgere so-



Elisaveta Migatcheva  
Miss Mondo Italia-smoke  
free 2006.

prattutto gli aspetti del fumo che si legano all'interazione sociale e alla sfera edonistica, ambiti per i quali è necessario programmare interventi specifici e mirati. Ad esempio, un'iniziativa come il concorso di bellezza Smoke Free potrebbe avere un impatto sociale rilevante, non solo per le concorrenti, che potrebbero sentirsi stimolate a non fumare, ma per l'influenza che esse, in quanto personaggi dello spettacolo, potrebbero avere, con il loro esempio, sul mondo dei pari. Il primo obiettivo potrebbe essere rappresentato dal numero delle fumatrici che, fra le concorrenti, è inferiore a quello delle

coetanee unito all'alta percentuale, in aumento negli ultimi anni, delle concorrenti che valutano come ottima questa iniziativa. Il secondo obiettivo potrebbe essere valutato tramite un'ulteriore indagine fra le giovani e giovanissime donne che seguono i concorsi di bellezza tramite i mass media.

## CONCLUSIONE

L'adolescenza rappresenta il periodo più critico per la sperimentazione del fumo di tabacco ed automaticamente il terreno più fertile di investimento da parte delle multinazionali del tabacco. Deve quindi rappresentare la fascia di età in cui investire gli sforzi maggiori di prevenzione primaria del tabagismo. L'utilizzo di testimonial antiufumo, opportunamente formati, del mondo dello spettacolo, come può essere il Concorso di Miss Mondo-Italia, possono rappresentare un'opportunità in più per comunicare con efficacia ai ragazzi uno stile di vita smoke free. ■

## Bibliografia

- World Health Organization. Statement from Catherine Le Galès Camus, Assistant Director-General, Non Communicable Diseases and Mental Health. Online, consultato 06.2006, URL: [www.who.int/tobacco/communications/events/wntd/2006/statement/en/index.html](http://www.who.int/tobacco/communications/events/wntd/2006/statement/en/index.html).
- US Centers for Disease Control and Prevention. Trends in the prevalence of cigarette use. Online, consultato 06.2006, URL: [www.cdc.gov/HealthyYouth/yrbs/pdf/trends/2005\\_YRBS\\_Cigarette\\_Use.pdf](http://www.cdc.gov/HealthyYouth/yrbs/pdf/trends/2005_YRBS_Cigarette_Use.pdf)
- Rossi S., Mortali C., Mazzola M., Mattioli D., Spoletini R., Pacifici R.. Il fumo in Italia. OSSFAD – Istituto Superiore di Sanità 2006. Online, consultato 06. 2006, URL: <http://progetti.iss.it/ofad>.
- Gervais A, O'Loughlin J, Meshefedjian G, Banerjee C, Tremblay M. Milestones in the natural course of onset of cigarette use among adolescents. *CMAJ* 2006; 175(3):255-61.
- Witte K, Mayer G & Martell D. Effective health risk messages - a step by step guide. -ed. Sage Publication 2001.
- Cavazza, N. La persuasione. Bologna, ed. Il Mulino, 1996.
- Chaiken S. Communicator physical attractiveness and persuasion, in *Journal of Personality and Social Psychology*, 1979; 37: 1387-1397.
- <http://www.ship.edu/~cgboeree/bandura.html>; <http://tip.psychology.org/bandura.html>
- US Department of Health and Human Services. The health consequences of smoking: a report of the Surgeon General. 2004. Bethesda, Maryland, US Department of Health and Human Services, Centers for Disease Control and Prevention, National Center for Chronic Disease Prevention and Health Promotion, Office on Smoking and Health.
- International Agency for Research on Cancer. IARC monographs on the evaluation of the carcinogenic risks to humans. Tobacco smoke and involuntary smoking. Lyon' International Agency for Research on Cancer, 2004.
- Doll R, Peto R, Boreham J, Sutherland I. Mortality in relation to smoking: 50 years' observations on male British doctors. *BMJ* 2004; 328:1519-27.
- Dobson AJ, Kuulasmaa K, Moltchanov V, Evans A, Fortmann SP, Jamrozik K, et al. Changes in cigarette smoking among adults in 35 populations in the mid-1980s. WHO MONICA Project. *Tob Control* 1998; 7(1):14-21.
- White V, Hill D, Siahpush M, Bobevski I. How has the prevalence of cigarette smoking changed among Australian adults? Trends in smoking prevalence between 1980 and 2001. *Tob Control* 2003; 12(Suppl. 2):ii67-ii74.
- Maziak W, Hense HW, Doring A, Keil U. Ten-year trends in smoking behaviour among adults in southern Germany. *Int J Tuberc Lung Dis* 2002; 6(9):824-30.
- Griesbach D, Currie C. News from the International Study: Control of Adolescent Smoking. Adolescent smoking trends and intentions to smoke in eight European countries. CAS Fact Sheet 2 (CAHRU). 2000. Edinburgh, Child and Adolescent Health Research Unit, University of Edinburgh.
- National Cancer Institute. Changing adolescent smoking prevalence. Where it is and why. 2001. Bethesda, US Department of Health and Human Services, National Institute of Health. Smoking and Tobacco Control, Monograph 14. National Cancer Institute.
- Maziak W, Rzehak P, Keil U, Weiland SK. Smoking among adolescents in Muenster, Germany: increase in prevalence (1995-2000) and relation to tobacco advertising. *Prev Med* 2003; 36(2): 172-6.
- Nebot M, Tomás Z, Ariza C, Valmayor S, López MJ y Juárez O. España. Factores asociados con el inicio del tabaquismo: seguimiento a los 3 años de una cohorte de escolares. *Arch Bronconeumol* 2004; 40: 495-501.
- Gilpin EA, Pierce JP. Trends in adolescent smoking initiation in the United States: is tobacco marketing an influence? *Tob Control* 1997; 6:122-7.
- Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung. Die Drogenaffinität Jugendlicher in der Bundesrepublik Deutschland 2004. 2004. Köln Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung.
- Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung. Jugendliche Raucher-Veränderungen des Rauchverhaltens und Ansätze für die Prävention. 2002. Köln, Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung.
- Ministerio de Sanidad y Consumo. Secretaría General Técnica. Encuesta Nacional de Salud 1997. Disponible en: <http://www.msc.es/salud/epidemiologia/home.htm>
- Ministerio del Interior. Observatorio Español sobre drogas. Disponible en: <http://www.mir.es/pnd/publica/pdf/oed-5.pdf>
- Surís JC, Parera N.. Enquesta de salut als adolescents escolaritzats de la ciutat de Barcelona, 1999. Barcelona: Fundació Santiago Dexeus Font, 2000.
- Pierce JP, Choi WS, Gilpin EA, Farkas AJ, Berry CC.. Tobacco industry promotion of cigarettes and adolescent smoking. *JAMA* 1998; 279:511-5.
- Gremigni P. Psicologia del fumo. Programmi di prevenzione e metodi per smettere, Carocci, Roma 2005.
- Nicoletti S, Taroni I, Zagà V, Mangiaracina G. Valutazioni preliminari relative al progetto "Miss Universo Smoke-Free - Italia". *Tabaccologia* 2003; 2: 15-20.
- Pacella S, Caucci M, Mangiaracina G. Concorsi di bellezza smoke-free: update di un'indagine. *Tabaccologia* 2005; 4: 17-22.